

## MALADIE DE LA MORT ALL'ARGENTINA SI PARLA D'AMORE

Rodolfo di Giammarco

**K**atie Mitchell, la regista britannica più quotata di oggi, ha brevettato una versione de "La maladie de la mort" di Marguerite Duras che è semplicemente strepitosa, drammaturgicamente più emotiva, linguisticamente sospesa tra apparato teatrale dal vivo sulla ribalta e trasposizione cinematografica.

pagina XII

Teatro Argentina

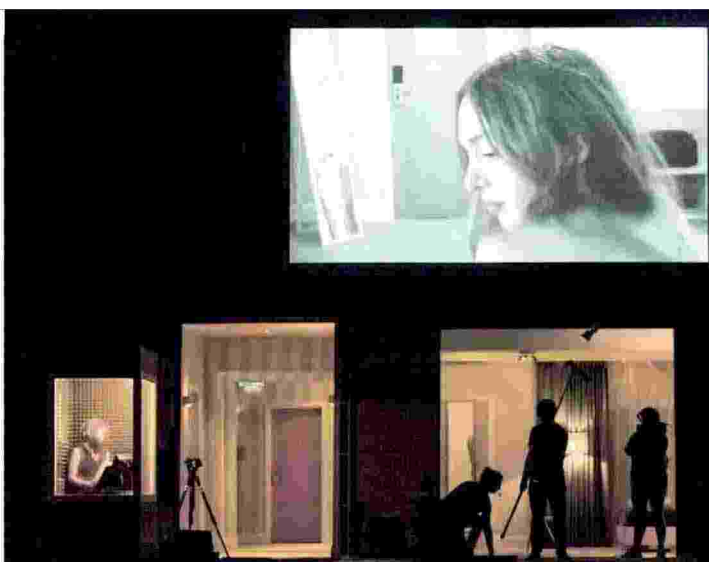
### "La maladie de la mort" in scena si parla d'amore

Teatro Argentina, largo Argentina, oggi e domani ore 21, euro 12-40, tel. 06.68400031

RODOLFO DI GIAMMARCO

Katie Mitchell, la regista britannica più quotata di oggi, ha brevettato una versione de "La maladie de la mort" dal racconto di Marguerite Duras che è semplicemente strepitosa, drammaturgicamente più emotiva (l'adattamento di Alice Birch ha ampliato il profilo del personaggio femminile della storia), linguisticamente sospesa tra apparato teatrale dal vivo sulla ribalta e trasposizione cinematografica con dettagli voyeuristici filmati e proiettati su uno schermo sopra l'azione. Si presenta così, stasera e domani all'Argentina, con fascinazioni, conflitti, violenze intime e

incapacità di sentimenti, lo spettacolo del Théâtre des Bouffes du Nord di cui sono protagonisti Laetitia Dosch e Nick Fletcher, recitanti in francese (con sopratitoli) nei rispettivi ruoli d'una donna che per contratto accetta di trascorrere numerose notti in una camera d'hotel sessualmente a disposizione d'uno sconosciuto, e, lui, di un uomo che le potrà chiedere qualunque cosa, pur di apprendere cos'è l'amore, essendo impotente e anaffettivo. Ad arbitrare l'incontro è, in disparte, in una cabina di vetro, una Narratrice, Jasmine Trinca, unico elemento italiano della versione che circola con marchio coproduttivo di vari teatri di casa nostra (tra cui il Teatro di Roma) e internazionali. Vi misurerete con un set abitato da cameramen e tecnici, con corpi il più delle volte nudi, con un testo che pareggia i conti con lo sguardo maschile (a Katie Mitchell interessa una



'parità economica dei generi') aggiungendo un inedito retroscena famigliare della donna, con immagini scongiurate ai minori di 18 anni, con un mistero tra un uomo maturo e

una ragazza piacente. Peccato che a Roma non via sia, come a Parigi, la coesistenza dell'altra regia di Mitchell di "Schatten (Eurydike sagt)" di E. Jelinek.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

